1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 319

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 23 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4663 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del distretto di Gonzaga;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Gonzaga, provincia di Mantova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4668 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 14 giugno 1863, circa l'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Regio cutter, trasporto di 3ª classe, *Sparviero*, è cancellato dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 5 *novembre corrente sul decreto che autorizza una maggiore spesa sul bilancio* 1868 (*anni precedenti*) *del Ministero della marina.*

SIRE,

Durante il periodo della prorogata sessione legislativa, fra i vari progetti di legge che furono proposti all'approvazione del Parlamento annoveravasi quello altresì sotto il n. 135, presentato nella tornata dell'11 gennaio 1868 per l'autorizzazione di una maggiore spesa pel pagamento del credito della ditta Favale, e di quello del falegname Sesino, progetto che per i molti ed importanti lavori che tennero costantemente occupata la Camera stessa non potè passare in discussione.

Tali spese, ammontanti in complesso a lire 21,619 72, furono cagionate principalmente per lavori eseguiti nell'occasione dell'ingrandimento dell'amministrazione centrale della marina degli anni 1862 e 1863, e non poterono fin qui essere soddisfatte, stante l'insufficienza del fondo stanziato in bilancio al capitolo — Spese d'ufficio. —

Riconoscendo la sconvenienza di dilazionare ancora il pagamento dei suaccennati due crediti, il referente ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'autorizzazione di un credito supplementare per l'ammontare di L. 21,619 72 sovrannominate nel modo eccezionale acconsentito dagli art. 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302, e salvo di provvedere nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale alla conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze e di quello della marina, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio 1868 (anni precedenti) del Ministero della marina una maggiore spesa di lire ventunmila seicento diciannove e centesimi settantadue (L. 21,619 72) al capitolo 2 — Amministrazione centrale — Materiale.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello della marina sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
A. RIBOTY.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 5 *novembre corrente sul decreto che autorizza una maggiore spesa sul bilancio* 1868 *del Ministero delle finanze.*

SIRE,

Come negli anni precedenti, così anche in quest'anno è risultato insufficiente il fondo di lire 200 mila stanziato al capitolo 174, *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio.* Poichè essendosi spediti a tutt'oggi mandati per la complessiva somma di lire 199,072 77 e dovendosi provvedere al pagamento delle spese che attualmente sono in via di liquidazione e di quelle altre che potranno verificarsi nell'ultimo periodo per raggiungere la fine dell'esercizio in corso, si rende indispensabile un supplemento di fondo di lire 100 mila.

Tale maggiore spesa deriva in parte dalle varie e molteplici traslocazioni ed in parte dalle straordinarie missioni d'ufficio giudicate necessarie pel buon andamento del pubblico servizio, fra le quali si notano: quelle dei funzionari mandati nelle provincie meridionali per l'assestamento dei conti arretrati degli esercizi chiusi 1862 e 1863; dei membri della Commissione per gli studi di miglioramento del ramo tabacchi; del direttore generale del debito pubblico per diversi incarichi relativi all'amministrazione che presiede; e da ultimo degli impiegati destinati a Parigi ed a Londra pel pagamento dei *coupons* della rendita italiana.

Laonde il referente ha l'onore di proporre alla M. V., coll'unito schema di decreto, l'approvazione della suddetta maggiore spesa di lire 100 mila nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302, e salvo di provvedere nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale alla conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio 1868 del Ministero delle finanze una maggiore spesa di lire cento mila (lire 100,000) in aggiunta al fondo inscritto al capitolo 174, *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni di ufficio.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti in data 26 ottobre 1868:

Caimi cav. Achille e Carbonazzi cav. Giovanni Giuseppe, maggiori nel Corpo di stato maggiore, furono promossi al grado di luogotenenti colonnelli nel Corpo stesso;

Martini cav. Gaspare, topografo principale di 1ª classe nel personale tecnico del Corpo di stato maggiore, fu promosso topografo principale anziano.

Con RR. decreti del 5 novembre 1868:

Broglia Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone cav. Alessandro, capitano nel corpo di stato maggiore in aspettativa, fu richiamato in effettivo servizio;

Flores d'Arcais cav. Fortunato, capitano nel Corpo di stato maggiore, fu collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza delli 8 novembre 1868 fatto le seguenti disposizioni:

San Martino Sale di Castelnovo e Castellamonte cav. Giuseppe Maria, maggiore nell'Arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Chiorino Giuseppe Raimondo, aiutante contabile di 1ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte la seguenti disposizioni:

In udienza delli 5 novembre 1868:

Anaclerio Nicola, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza delli 11 novembre 1868:

Torriani Giovanni Timoteo, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 29 ottobre p. p., furono eseguite le seguenti promozioni nel personale di sanità marittima:

I signori Sartorio Agostino e De Marchis Rosario, sottocommissari di sanità marittima di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

I signori Filiberti Giuseppe e De Agostini Giacomo, sottocommissari di sanità marittima di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

I signori Paperini Ciro e Viani Giorgio, sottocommissarii aggiunti di sanità marittima di 1ª classe, promossi a sottocommissari di 3ª classe;

I signori Pasca Carlo e Palma Nicola, sottocommissari aggiunti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 9 ottobre 1868:

Minottini Vincenzo, ingegnere di 2ª classe in aspettativa nel R. corpo del genio civile, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Gazzaniga Giuseppe, direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, accettata la di lui rinunzia allo impiego;

Comba Cesare, ufficiale di 2ª classe id., richiamato dalla aspettativa in attività di servizio;

Camozzi Vincenzo, id. di 3ª id., id. id.;

Trani Antonio, id. di 4ª id., id. collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute;

Montecchi Luciano, ufficiale telegrafico di 4ª classe, id. id.

Con decreti del 20 detto:

Carloy Serafino, ufficiale telegrafico di 4ª cl., collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute;

Mazzola Gerolamo, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, id. id.;

Mezzadri Giacinto, id. id. id., collocato d'uffizio in aspettativa;

Spadini Ernesto, ufficiale telegrafico di 4ª cl., collocato id. id;

Tami Luigi, ing. assistente alle pubbliche costruzioni nel Veneto, collocato in disponibilità;

Del Vecchio Giovanni, ufficiale telegrafico di 1ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere titoli al conseguimento di quanto possa competergli;

Boenco Osualdo, già assistente stradale sotto il cessato governo austriaco, id. id.;

Grossi Giuseppe, ingegnere di 3ª classe nel Real corpo del genio civile, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Favre Cesare, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, id. id.

Con decreti del 23 detto:

Gentile Emilio, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Bonardi Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, id. id.;

Giani Adriano, aiutante di 2ª classe nel Real corpo del genio civile, id. id.;

Mariottino cav. Michele, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero del lavori pubblici, promosso alla classe 1ª;

Michelagnoli Giuseppe, ufficiale telegrafico di 4ª classe, prorogatagli la posizione di aspettativa;

Bagnardi Nicola, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato d'ufficio a riposo con facoltà di far valere titoli al conseguimento di quanto possa competergli;

Marino Antonino, direttore di 3ª classe id. id., id. id.;

Nobilioni Angelo, id. id., id. id. dietro domanda per motivi di salute id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 4 ottobre 1868:

Amicarella Raffaele, cancelliere della pretura di Pizzoli, tramutato a quella di Sassa;

Platì Francescantonio, vice cancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato cancelliere del tribunale di commercio di Monteleone;

Giordano Salvatore, id. aggiunto id., id. vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Monteleone;

Pace Bernardino, sotto segr agg. alla procura generale presso la Corte suddetta, id. id. aggiunto presso la stessa Corte;

Pizzoleo Giuseppe, commesso presso la Regia procura di Catanzaro, id. presso il trib. civ. e correz di Catanzaro;

Masciari Giuseppe, id. presso il tribunale civ. e correz. di Catanzaro, id. id.;

Frojo Guglielmo, id. id., id. id.;

Satriani Luigi, id. id. di Castrovillari, id. id. di Castrovillari;

Casaburi Gregorio, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. id di Catanzaro;

Montuori Ottavio, id. id., nominato sotto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1868:

A Marietti Bernardo, cancelliere della pretura di Viù, in aspettativa per salute, è la stessa prorogata per altri sei mesi;

D'Ancla Orazio Antonio, cancelliere della pretura di Castellaneta, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1868:

Lucia Gaetano, cancelliere della pretura di Pizzo, collocato a riposo a sua domanda;

Salerni Alfonso, segretario della R. procura presso il tribunale civ. e correz. di Vallo, tramutato a quella presso il tribunale civ. e correz. di Campobosso;

Caporrini Antonio, cancelliere della pretura di Tolve, richiamato a sua domanda al precedente suo posto di vice cancelliere nella pretura di Roccasecca;

Prota Nicola, vicecancelliere alla pretura di Roccasecca, tramutato a quella di Capracotta;

Minichiello Vincenzo, id. di San Cipriano Picentino, nominato cancelliere della pretura di Tolve.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1868:

A Gilardini Pietro, cancelliere della pretura di Nizza, in aspettativa per salute, è la stessa prorogata per altri sei mesi;

Ad Aceti Nicola, id. di Cerchiara, id., id. per due mesi;

Devecchi Luigi, vice cancelliere nella pretura di Locate-Triulzi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Valentini Giovanni, id. al trib. civ. e correz. di Ravenna, tramutato a quello di Bologna;

Piacentini Carlo, id. nel 1° mand. di Ferrara, nominato vice cancelliere nel tribunale civile e correz. di Ravenna;

Ceccarelli Francesco, cancelliere della pretura di Cesena Tramontana, tramutato a quella di Copparo;

Bernardi Vitibaldo, id. di Argenta, id. di Cesena Tramontana;

Mura Birem, id. di Copparo, id. di Argenta;

Bagnoli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Alfonsine, nominato vice cancelliere aggiunto al trib. civ. e correz. di Bologna;

Quercioli Carlo, id. di Copparo, id. di Forlì;

Ravaioli Adamo, id. di Brisighella, id. di Ravenna;

Pasti Ermanno, alunno di cancelleria giudiz., id. di Ravenna;

Rossi Francesco, vice cancelliere della pretura di Cervia, tramutato a quella di Massa Lombarda;

Mazzacurata Ettore, alunno di cancelleria giudiziaria, nominato vice cancelliere alla pretura di Faenza;

Palmeggiani Ladislao, id. id., id. 1ª di Ferrara;

Piselli Albino, id. id., id. di Copparo;

Bartoli Giacomo, id. id., id. di Alfonsine;

Rubino Luigi, vice cancelliere alla pretura di Teora, tramutato a quella di Trentola;

Del Santo Pasquale, cancelliere alla R. procura di Santa Maria, nominato vice cancelliere nel mand. di Cicciano;

Sorrentino Achille, id. id. di Salerno, idem di San Cipriano Picentino;

Sepe Giulio Cesare, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Teora;

Tipoldi Pietro, id. id. di Vallo, id. di Laurino;

Tajani Casimiro, id. di Salerno, id. di Capaccio;

Berardinelli Alfonso, vice cancelliere alla pretura di Pescolamazza, tramutato a quella di Sant'Agata dei Goti;

Calabrese Daniele, id. presso la pretura di Sant'Agata dei Goti, id. di Pescolamazza;

Giovine Michele, cancelliere alla pretura di Contursi, dispensato dal servizio a sua domanda;

Laudati Raffaele, id. di Baselice, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Contursi.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1868:

Casaretto Luigi, vice cancelliere al tribunale commerciale di Rimini, dispensato dalla carica;

Moro Luigi, cancelliere del 1° mand. di Brescia, collocato a riposo.

Con min. decreto del 18 ottobre 1868:

Gaglio-Lamantia Vincenzo, cancelliere alla pretura di Girgenti, sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni.

Con min. decreto del 21 ottobre 1868:

Ciarpaglini Nicola, vicecancelliere del tribunale civ. e correz. di Firenze, sospeso dalla carica, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA ORIENTALE

Le feste, il teatro all'aperta e il carnevale nell'India.

(*Cont. e fine* — Vedi i numeri 316, 317 e 318)

IV.

Il grido del piccione bianco.

Le tradizioni villereccie sono improntate di quel carattere semplice e credulo, particolare alla popolazione rurale: noi citeremo due delle leggende popolari dell'Oude:

S'incontrano spesso nei boschi dell'Oude dei colombi verdi assai belli. Essi fanno sentire un grido monotono di quattro o cinque sillabe, nelle quali la vocale *o* è constantemente raddoppiata, il che dandogli un carattere speciale è naturale che l'immaginazione popolare abbia cercato di trovarvi un'affinità con delle parole conosciute. I borghigiani vi racconteranno l'origine di questo grido bizzarro. — Egli fu un tempo, assai remoto, che una povera vecchia viveva in questi boschi. Essa campava la vita raccogliendo le frasche secche delle quali faceva fuscelli che vendeva ai viandanti. Tutti i suoi parenti, tutti i suoi figli erano morti, ad eccezione di un fanciullo, suo nepote, che viveva con lei, e che aveva allora sei anni, il quale, sebbene di così tenera età, era per la povera vecchia d'aiuto in quegli umili lavori, di distrazione alla sua vita monotona, e qualche volta di occasione a sgridate e a prediche quando le faceva una qualche monelleria.

Ambedue vivevano soli e lontani dalla gente, felici quando i passeggieri andavano più spesso nel bosco, e quando i loro fascinotti da questi venivano comprati; la fame d'altronde da essi non si provava, chè la foresta produceva frutta e radiche che mangiavano quando non avevano altro di che cibarsi. La nonna ed il fanciullo erano contenti della loro sorte, chè modesti erano i loro bisogni.

Accadde un giorno che alcuni viaggiatori comperassero de' fascinotti. La vecchia e il fanciullo furono assai contenti di questa vendita. Alcuni istanti dopo uno de' viaggiatori ritornò indietro riportando le fascine, quistionando sul peso, e dicendo che i suoi compagni non avevano trovato il conto giusto. La vecchia fu oltremodo offesa di un siffatto rimprovero: il fanciullo giuocava. I fascinotti furono pesati di nuovo, il viaggiatore volle che se ne aggiungessero degli altri, ciò che stizzì assai la vecchia. In quel tempo il ragazzo saltellando e cantando si divertiva a gettare un pezzo di legna sulla scala della capanna. La nonna impazientita lo sgridò severamente, ordinogli che cessasse quel giuoco; ma i suoi comandi non ebbero resultato, chè il fanciullo continuò a giuocare. La vecchia, vivamente irritata per siffatta disobbedienza, fu sopraffatta da un impeto di furia e dette sulla testa al fanciullo una legnata. Il ragazzo cadde e più non si mosse. « È ancora una gherminella che mi fai, » disse la vecchia nello scendere le scale, e ritornò al suo lavoro. « È una gherminella, è una gherminella » ripeteva essa accatastando le sue fascine sotto la tettoia della capanna Dopo poco riguardò il suo nepotino, e lo vide sempre immobile. « Sarà leggermente ferito » pensò essa. La sua collera essendo cessata si avvicinò ad esso e gli disse teneramente: « Oota, poota, poora hooa! (Alzati, figlio mio, io non ti sgrido più). » Ma il fanciullo non si mosse. Tutta allarmata tentò di sollevarlo. Indarno. Il fanciullo era morto.

Le ultime parole che la povera vecchia aveva pronunziate le ripetè senza tregua, da prima con dolore e tenerezza, quindi con la più violenta disperazione. « *Oota, poota, poora hooa!* » gridava essa strappandosi i capelli. Ma la sua tenerezza e la sua disperazione furono sterili, il fanciullo restò immobile e freddo. La nonna impazzò. Da quell'istante essa andò errando nel bosco ripetendo il suo grido disperato: « Oota ecc. » Nessuna altra parola escì mai dalle sue labbra. Più anni visse in quel modo errante e gemente nella boscaglia, soccorsa dalla carità de' viaggiatori, o dai benefici genii che ebbero pietà di lei.

Gli uccelli della foresta, a forza di sentire il grido lamentevole della povera vecchia, lo ritennero, e l'insegnarono a' suoi piccini. Ed è per questo che allorquando passate pel bosco dell'Oude sentite quel grido melanconico: dal sorgere del sole sino al cader della notte tutte le ugole degli uccelli cantano queste lamentevoli note: *Oota, poota, poora hooa!*

Tale è la tradizione che spiega il grido de'bei colombi verdi dell'Oude.

V.

La scienza senza discernimento.

Nella città di Systhal viveva un bramino di nome Swami. Aveva quattro figli: il primo era un giuocatore; il secondo un donnaiolo; il terzo era collerico e ingiusto, e il quarto, ateo.

Un giorno il bramino chiamò dinanzi a sè i figli e li rimproverò saggiamente sulla loro cattiva condotta. « Sta scritto nel libro delle leggi, disse loro, che il giuocatore avrà il naso e le orecchie tagliate e sarà cacciato dal paese, affinchè non porga di sè funesto esempio agli altri; dall'altro canto, coloro che si danno ai facili amori, si creano di per se stessi dei forti dispiaceri, si pongono nell'occasione di divenir ladri per soddisfare i capricci delle loro amiche: quindi è che il saggio dice di doversi guardare dall'amore di donne che fascinano i giovani. Colui che ha perduto ogni vergogna crede forse di ingannare i suoi amici? Coloro che oltraggiano

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel suaccennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria
Torino.

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

NB. Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'articolo 11 del regolamento approvato con il R. decreto 17 ottobre 1866, n° 1827;

Visto il risultato del concorso ai posti gratuiti vacanti nel convitto Maria Luigia di Parma;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori di un posto gratuito per ciascuno nel convitto Maria Luigia di Parma i giovani:

Agnetti Alberto,
Malagoli Erasmo,
Belleni Livio,
Nicelli Alberto,
Rossi Carlo,
Gambara Luigi,
Osenga Tullo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, addì 20 novembre 1868.

Pel Ministro: NAPOLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia vacante nella R Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 116 del regolamento per la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, approvata con R. decreto 29 marzo 1868, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica, farmacia e tossicologia della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Tale concorso che sarà aperto per titoli e per esame avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione, entro tutto il mese di dicembre prossimo venturo.

Firenze, addì 28 ottobre 1868.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	114356	Nunziante Vincenza, fu Aniello, moglie di Francavilla Domenico . . . . . L.	20 »	
	114355	Suddetta . . . . . »	20 »	
	114357	Suddetta . . . . . »	20 »	
	120593	Suddetta . . . . . »	20 »	
	142121	Suddetta		
	50015	Beneficenza di Gallo	20 »	
	145778	D'Antilia Francesco Saverio, di Nic[illegible] . . . . . »	30 »	
	100900	Arvonio Antonio, di Gennaro [illegible] . . . . . »	30 »	
	103237	Suddetto . . . . . »	10 »	
	140175	De Luca Ma[illegible] . . . . . »	5 »	
	9330[illegible]	zion[illegible] Angela, di Raffaele, sotto l'amministrazione [illegible] di Ferdinando, di Lorenzo . . . . . »	600 »	
	[illegible]	[illegible]ruta Luisa, di Antonio . . . . . »	60 »	Napoli
	24527	Adamo Pasquale, fu Gennaro . . . . . »	360 »	
	127555	Suddetto . . . . . »	200 »	
	108540	Gaglione Giuseppe, di Carmine . . . . . »	30 »	
	41495	Befani Puccinelli Marianna, di Vincenzo, minore, sotto	105 »	
		l'amministrazione di detto suo padre . . . . . »	450 »	
	132026	Congregazione di carità del comune di Matrice, provincia di Molise, rappresentata dal presidente *pro tempore* . . . . . »	65 »	
	3962	Federicis Vincenzo, di Francesco . . . . . Ducati	30 »	
	21143	Migliorino Paolo, fu Giuseppe, domiciliato in Napoli L.	215 »	
	50160	Certificato d'usufrutto a favore di Teresa Fai fu Pietro, e per essa al cessionario Pietro Pola, sopra rendita intestata a favore del Beneficio detto Cappellania di San Sebastiano, nella parrocchiale di San Giacomo di Grania, frazione di Teglio, provincia di Sondrio, amministrato dall'investito *pro tempore* . . . . » (Annotata per affrancazione di censo)	150 »	Milano
	16540	Vitelmi dottore Carlo di Gerolamo . . . . . »	50 »	
	16541	Suddetto . . . . . » (Ambedue annotate d'ipoteca)	65 »	
	113204	Devecchi Giovanni Battista, notaio, del vivente Pietro, domiciliato in Andorno-Cacciorna (Biella). . . . » (Annotata d'ipoteca)	80 »	
	41620	Confraternita di San Sebastiano del luogo di Cardè (provincia di Saluzzo) . . . . . »	10 »	
	90995	Iannone Eugenio fu Cosmo, domiciliato in Montagano (Campobasso) . . . . . » (Annotata d'ipoteca)	10 »	Torino
	14635	Elia cav. Francesco del vivente Francesco, domiciliato a Bonneville . . . . . » (Annotata d'ipoteca)	1360 »	
	35108	Chiesa arcipretale collegiata di Morbegno, provincia di Valtellina, per la Causa Pia Anna Maria Cassina . » (Annotata d'usufrutto)	25 »	
	38042	Pilo Foresta Ignazio fu Francesco, domiciliato in Palermo . . . . . »	300 »	Palermo
	38639	Suddetto . . . . . »	200 »	
Consolidato 3 0/0	2050	Beneficio dei Ss. Gervasio e Protasio eretto nella chiesa di Marmoraia, oggi riunita alla chiesa di Pietra Lata in diocesi di Colle . . . . . »	468 »	Firenze

Torino, il 15 luglio 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 20 novembre:

Il primo ministro fu ieri eletto senza opposizione uno dei tre membri della contea del Buckinghamshire. L'onorevole gentiluomo, che fu bene accolto, cominciò il suo discorso toccando della questione della riforma. Replicò all'accusa che i conservatori si erano opposti ad un procedimento moderato per farne passare uno anche più mite, dicendo che siffatto sistema era piuttosto commendabile. Si erano i conservatori opposti ad una riforma moderata perchè sentivano che non poteva sciogliere una questione agitata da tanto tempo.

Quanto alla politica estera che i liberali hanno asserito essere la sola cosa ben condotta dal governo dei conservatori, notò che eglino avevano giusta ragione di vantarsi dello stato attuale delle relazioni nazionali con le potenze estere. Il signor Disraeli parlò della controversia sulla Chiesa d'Irlanda assai lungamente, e sostenne che il governo aveva agito verso l'Irlanda con spirito di equità. Aggiunse che se il partito liberale poteva abolire la Chiesa irlandese, il risultato sarebbe stato dannoso e deplorabile.

— Si legge nel *Times*:

Molte elezioni sono state fatte a Liverpool senza la commozione paragonabile a quella di ieri. Fino dalle prime ore del mattino la gente si affollava attorno ai luoghi ove sono i *polls* e nelle sale dei Comitati. Da primo i liberali Massey e Rathbone erano molto avanti ai loro competitori, e alle dieci, dicesi, per la ragione del voto dei cattolici che si presentarono in massa a votare, avevano 1400 voti di più del sig. Graves e di lord Sandon.

Allora i conservatori cominciarono a guadagnar terreno e tra mezzogiorno e le due quando i falegnami della marina che sono quasi tutti orangisti, ebbero votato, mutò l'aspetto delle cose e i tories la vincevano di alcune centinaia di voti.

Per tutta la giornata non avvennero disordini e anche assai meno spettacoli di ebbrezza del solito.

— Si legge nello stesso giornale:

Il signor G. Mansfield, comandante in capo dell'India, ha mandato al governo di quel paese un rapporto per segnalare il ritardo che si pone a dare dei cannoni rigati all'artiglieria di campagna. Egli afferma che i cannoni lisci saranno pressochè inutili. E come prova di quella opinione allega la campagna della Boemia e i rapporti degli ufficiali prussiani su quella materia.

Accenna anche alla attività della Russia e delle altre potenze per trasformare i loro cannoni lisci in cannoni rigati. Il feldmaresciallo comandante in capo approva completamente le idee del Mansfield.

— Si legge nel *Daily News* del 19 corrente:

Le elezioni di ieri non sono meno favorevoli alla causa liberale delle antecedenti. Contro quindici liberali si contano solo sette conservatori; lo che è un guadagno netto, da lunedì, di 31 voti al partito liberale alla sua maggioranza nell'ultimo Parlamento. La straordinaria vittoria conseguita a Chelsea, rappresenta esattamente la preponderanza delle idee liberali sulle opinioni dei conservatori, non solo in quel borgo, ma in tutta la metropoli.

FRANCIA. — Si legge nel *Journal des Débats*:

Fra le notizie allarmanti che si imaginano ciascuna mattina, figurava, or fa qualche tempo anche l'annunzio dell'immediata organizzazione della Guardia Nazionale Mobile nei dipartimenti dell'Est, misura, si diceva, resa urgente dalla minaccia d'una guerra colla Prussia.

Questa famosa misura così spesso annunziata non si è ancora verificata, ma bisogna pur finalmente che la nuova legge militare si eseguisca e che in qualche parte si organizzino corpi la cui formazione viene ordinata dalla legge medesima. Secondo la *Patrie* si comincerà dal dipartimento della Senna. Tutti gli ufficiali destinati a comandare la Guardia Nazionale Mobile del dipartimento, per ciò che assicura questo giornale, verranno nominati verso la metà del mese di dicembre e saranno ricevuti alle Tuileries il 1° gennaio. La scelta degli ufficiali in tutto il rimanente della Francia sarà compiuta nei primi giorni del mese di febbraio prossimo.

— Leggesi nei giornali francesi del 20:

« Il ministro di Stato ha emanato il seguente decreto:

« Art. 1. I due giornali ufficiali del governo compariranno il 1° gennaio 1869 coi titoli seguenti: ***Monitore ufficiale dell'impero francese, edizione del mattino***; ***Monitore ufficiale dell'impero francese, edizione della sera.*** L'arme dell'impero sarà impressa in testa ad ogni numero del giornale.

« Art. 2 Il presente decreto sarà notificato al signor Wittersheim.

« Fatto al palazzo del Louvre, il 16 novembre 1868.

« *Firmato*: E ROUHER. »

AUSTRIA. — I giornali austriaci in data del 19 recano le notizie seguenti:

Il Ministero della guerra dell'Impero ordinò con suo rescritto del 15 corr., che tutti i soldati destinati ad essere mandati in permesso nell'occasione del reclutamento di quest'anno sieno inviati immediatamente alle loro case. Quindi in tutti i paesi dove ciò non è ancora avvenuto, senza riguardo allo stadio in cui si trovi il reclutamento, i soldati di tutte le truppe ed istituti destinati ad essere mandati in permesso, devono porsi tosto in marcia pel loro paese.

— La seduta della Camera dei Signori, in cui è posta all'ordine del giorno la legge sull'armamento, avrà luogo mercoledì o giovedì. Si ha sicura prospettiva che la proposta verrà esaurita in una seduta. Il conte Hartig ne sarà relatore. A quanto si rileva, molti membri della Camera dei Signori prenderanno la parola soltanto nella discussione generale.

— Il bilancio straordinario per la guerra ascende a f. 6,593, cioè per completare il nuovo armamento dell'esescito f. 964,000 per nuove costruzioni f. 1,400,000, per costruzioni portuali al confine 39,000, per acquisti d'uniforme pel bisogno di guerra f. 206,000, e per competenze a favore di ufficiali soprannumerari ed altre parti f. 2,500,000. L'ordinario di quest'anno supera d'un milione e mezzo quello dell'anno passato, e di 4,690,000 la dotazione accordata dalla delegazione; se però si applicano al bilancio di quest'anno i prezzi dei cereali e dei materiali da uniforme, egli è di 800,000 f. minore di quello dell'anno passato e supera di 2,380,000 la somma votata dalla Delegazione.

SPAGNA. — Da Madrid 20 novembre telegrafano all'*Havas Bullier*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del signor Zorilla ai governatori delle provincie ordinando loro di adoperarsi presso le deputazioni comunali e provinciali per la creaziane di stabilimenti d'istruzione agricola teorica e pratica.

La *Gazzetta* pubblica anche un decreto del signor Figuerola relativo alla presa di possesso dei beni provenienti dagli istituti religiosi soppressi ed un altro decreto del signor Sagasta che sopprime il Consiglio regio di sanità, annulla i regolamenti del 19 giugno e 6 agosto 1867 ed organizza una Commissione superiore consultiva di sanità sotto la presidenza del ministro dell'interno.

— Secondo la corrispondenza madrilena dell'*Havas* il ministro dell'interno si occupa della formazione di una milizia cittadina e guardia sedentaria nazionale. Questa misura suppone il licenziamento dei volontarii che sono stati arruolati durante i primi giorni della rivoluzione. I volontarii da ciò che pare si dispongono a rendere difficile una determinazione che naturalmente minaccia i loro interessi. Il governo spera trionfare di questo ostacolo senza ricorrere a misure di vigore.

— La *Correspondencia* dice che in un gran numero di città si preparano delle manifestazioni monarchico costituzionali come quella seguita il giorno 15 a Madrid.

— Lo stesso giornale scrive che non si sono ancora potute raggiungere le bande Carliste levatesi nel Maeztrazgo a causa della difficoltà del terreno. Quantunque l'allarme continui non vi sono stati disordini. Le due bande sarebbero del resto affatto insignificanti. Una di 15 uomini e l'altra di 12.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 5 novembre:

Durante le elezioni a Savannah nella Georgia, sono accadute delle risse in conseguenza di un tentativo dei negri di distruggere le urne. Fu fatto fuoco contro i negri. Dicesi che un corpo di questi ultimi si armi e si organizzi per fare una incursione contro Savannah.

Le cifre complete delle elezioni dimostrano che la maggioranza per Seymour nella città di Nuova York fu di 60,000 voti e per Hoffmann di circa 70,000.

La maggioranza repubblicana nella Camera dei rappresentanti del 41° Congresso è scesa da 111 a 52.

I principali diarii democratici sperano che Grant resisterà all'influenza dei radicali e seguirà il sistema dei conservatori.

Nuova York, 7 novembre.

Il generale Grant ha rifiutato il ricevimento pubblico che gli si voleva fare a Washington.

Il signor Colfax ha fatto un discorso a Pittsburg nel quale ha dichiarato che la Nuova amministrazione seguirebbe una politica di libertà, di giustizia e di protezione per tutti senza riguardo al partito, alla razza e alla religione.

La *New-York Loyal Ligue* ha nominato un Comitato per fare una inchiesta sulle frodi, come è corsa voce, dei democratici nella elezione della città di Nuova York, e si dice che sarà impugnata la validità della elezione di Hoffmann.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Il capitano Gherardo Musso da Sestri Levante ebbe dal Consiglio d'ispezione della Associazione di mutua assicurazione della marina mercantile italiana una medaglia d'oro per l'intelligenza, fermezza e coraggio da lui dimostrato per condurre a salvamento il brick-barca *Giulietta* quando gli si manifestò il fuoco nel suo carico di carbone tre giorni prima di arrivare in porto.

Altra medaglia d'argento fu data al marinaio Agrofoglio, detto *Paesanino* per la prontezza ed il coraggio con cui accorse a bordo della *Giulietta* appena entrata in porto e si adoperò alla estinzione dell'incendio, senza danno del bastimento.

— È con piacere, scrive il *Corriere Mercantile* del 20, che registriamo un fatto che torna a lode d'uno dei migliori nostri capitani di mare.

Il trabaccolo italiano *Nostro Padre*, comandato dal capitano Scarpa, travagliato dalle burrasche dei giorni passati, trovavasi la sera del 15 corrente sulle alture di Civitavecchia con guasti nell'alberatura, e perdita del timone, in uno stato che non avrebbe più potuto reggersi, quando il capitano G. B. Dodero comandante del piroscafo *Africa*, della compagnia Rubattino, procedente da Alessandria d'Egitto e Napoli, che di là passava appena, avvistatolo e visti i segnali che chiedevano soccorso, non esitò un istante a volgere sopra il legno pericolante, e presolo tosto a rimorchio lo condusse a salvamento in Livorno.

Il capitano G B Dodero è lo stesso capitano che nell'ottobre 1867 salvò da imminente pericolo il bastimento francese *Brillant* sull'acque di Corsica, ciò che gli valse dal Governo francese l'onorevole distinzione della medaglia d'argento di prima classe.

— Ecco, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 19, il bollettino inviatoci oggi dal professor Palmieri:

La massima parte della lava dal *Fosso di Faraone* essendosi versata a sinistra sopra un rivolo di quelle del 1855, non ha potuto per la sua mole contenersi in quei limiti, e quindi ha preso a devastare i terreni coltivati [illegible]bbattendo o coprendo parecchie case rurali e qualche [illegible]nte casina. Le amene terre delle *novelle* famose per vini e [illegible] per frutta, e credute da gran tempo immuni dai pericoli [illegible] delle vesuviane conflagrazioni, sono attraversate da una lava devastatrice di circa 120 metri di larghezza con una fronte di 10 in 12 metri di altezza. Questo forte diversivo ha finora salvato i villaggi di Masso e di San Sebastiano, tra i quali il *Fosso di Faraone* va a metter capo, per far tremare gli abitanti di San Giorgio a Cremano.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'attività dinamica dei coni di eruzione crebbe in modo considerevole, onde i muggiti erano forti e continui, i proiettili molti, e l'agitazione degli strumenti fortissima. Le lave intanto nel corso della notte parvero scemare alquanto, ma questa mane sonosi ravvivate dall'alto e sono giunte più vigorose nel *Fosso della Vetrana*.

Dopo l'uscita di queste nuove lave i coni sono divenuti calmi. È inutile descrivere le scene dolorose dei proprietari che attoniti assistono alla distrusione delle loro terre, o che si affacendano a sgomberare le case togliendone perfino le imposte; sarebbe piuttosto a vedere come si possa sovvenire alla loro miseria.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *novembre* 1868)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1868		»	»	59 90	59 85	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	77 70	77 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » Id.		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 »	81 95	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	»	»	424 »	423 3/4	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1720
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	210 »	209 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	500	168 »	167 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	257 »
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	152 »	151 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	»	»	»	»	438 »
Dette in serie picc . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »	150	122 »	120 »	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 20
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	78 10
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
dto.	30		
dto.	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
dto.	90		
Vienna	30		
dto.	90		
Augusta	30		
dto.	90		
Francoforte . . .	30		
Amsterdam . . .	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra . . . a vista			
dto.	30		
dto.	90	26 58	26 53
Parigi . . . a vista		106 30	106 20
dto.	30		
dto.	90		
Lione	90		
dto.	90		
Marsiglia.	90		
Napoleoni d'oro. . .		21 30	21 27
Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 82 1/2 - 85 - 87 1/2 p. fine corr. — Obbl. Tabacchi 423 1/2 - 423 3/4 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

---

la morale e la religione oltraggiano eziandio l'amicizia de' saggi. Finalmente colui che esercita continuamente l'ingiustizia a riguardo degli altri soffrirà quella degli altri senza aver diritto di lamentarsene, e colui che trascura e rinnega gli Dei che egli doveva adorare, sarà rinnegato e dimenticato. Ritornate, figliuoli miei, alla sapienza, datevi allo studio, e abbandonate le vie del male. »

Riflettendo ai saggi avvisi del loro padre, i giovani presero la risoluzione di profittarne applicandosi studiosamente alla scienza. Dopo vari anni di lavoro indefesso, nei quali appresero la scienza, i quattro fratelli s'incamminarono verso il paese natale, e s'incontrarono sulla via. Nel conversare insieme sulle scienze che avevano apprese, videro un povero uomo che portava sulle spalle la pelle d'una tigre, testè uccisa. Il primogenito de' fratelli propose di farne acquisto per fare prova su quella pelle della loro scienza. La comprarono, la posero in terra ed intorno ad essa si assisero. Il primo, dopo non lieve fatica, giunse a ricollocare le ossa al loro posto, quindi, letta un'incantazione e aspersele di un'acqua meravigliosa, in un istante le ossa si trovarono di tal modo aggiustate le une colle altre, che formarono uno scheletro completo. « Bene! gridarono gli altri fratelli, tu hai realmente acquistato una scienza utile. » Toccava ora al secondo di mostrare la sua sapienza. La sua opera era più difficile ancora. Il primo non aveva fatto altro che riunire le ossa, il secondo doveva rifare la carne, i muscoli, i nervi; ma il suo talento si trovò all'altezza della difficoltà; la prova fu compiuta fino alla perfezione, e, ad eccezione della pelle, si offrì dinanzi a loro una tigre in tutta la sua forza e bellezza. « Bravo! Bravo! gridarono i tre fratelli, magnificamente bene! » Ora si tratta di fare la pelle; ciò fu fatto dal terzo. Il quarto fratello si mise quindi al lavoro, doveva egli dare la vita all'animale che i suoi fratelli avevano di nuovo costrutto con tanta arte e successo. Egli non aveva indarno studiato le *Shashws* (Scritture Sante), e, in tutta la fede della sua scienza, ripetè un versetto dotato di tal bellezza, che Indra, sentendolo, scosse sul suo trono, e che Vichnou stesso ne fu commosso. Un'immensa aspersione d'acqua sacra compiè l'opera, e il corpo del nobile animale cominciò a vivere; palpitò il suo cuore, le sue vene si gonfiarono convulsivamente, i suoi muscoli fremettero. La tigre viveva. « Bravo! gridarono i quattro fratelli insieme nel vedere la tigre che muoveva la coda con tutta la potenza della sua forza. Bravo! bravo! » La tigre li intese, si voltò, e guardolli coi suoi occhi brillanti. Aveva fame, chè il suo stomaco era stato fatto vuoto. Di un salto slanciossi su colui che le aveva donata la vita, l'uccise di primo schianto, e, senza perdere il tempo a divorarlo, si slanciò di nuovo, e questa volta sull'operatore che le aveva ridato la pelle. I quattro dotti furono strozzati e divorati l'uno dopo l'altro.

Morale: La scienza è pericolosa quand'essa non è accompagnata dalla prudenza.

F. M. (*Fraser's Magazine*)

In uno dei prossimi numeri si darà principio in queste appendici alla pubblicazione di un nuovo racconto col titolo:

IL SEGRETO DELL'AVVOCATO

— La Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino ha, nella sua adunanza del 15 novembre 1868, udita la lettura dei seguenti lavori:

1° Cenni necrologici su Carlo Matteucci; del conte Federigo Sclopis, presidente.

2° Sulla *Sellaite* (Fluoruro di Magnesio) minerale rinvenuto nelle Anidriti della Savoia; del dott. Strüwer, assistente alla scuola di mineralogia nella Scuola di applicazione per gli ingegneri al Valentino.

3° Sopra una nuova legge di Geminazione della anortite; dello stesso dott. Strüwer.

Queste tre scritture verranno inserte negli atti dell'Accademia.

4° *Matériaux pour servir à la Paléontologie du terrain tertiaire du Piémont*, del comm. Eugenio Sismonda, segretario della classe di scienze fisiche e matematiche. Questo lavoro verrà inserto nei volumi accademici.

Il Segretario aggiunto
A. Sobrero.

— L'*Osservatore Romano* del 21 scrive che gli scavi all'Emporio Romano continuano con uno straordinario successo.

I grandi massi trovati nel nuovo punto di ricerche, sono già al numero di venti. Tra questi notevolissimi, due del più bell'africano, uno di portasanta, uno di bigio (il milesio), tre di pario, due di pentelico.

— Una lettera da Massouah 17 settembre al *Moniteur Universel* descrive le condizioni in cui trovasi l'Abissinia dopo la spedizione inglese.

L'Abissinia unitaria di Teodoro non sussiste più. Una delle tre grandi provincie del suo Regno l'Ambara è sotto la sovranità assoluta di Gobazie, il quale seppe profittare della spedizione inglese contro Teodoro per ampliare i suoi possedimenti. Magdala, dopo essere stata incendiata dagl'Inglesi, venne occupata da Mesdiat, una delle regine dei Wollo-Gallas, tribù maomettana. Qualche tempo dopo andò ad impadronirsi di Magdala il re di Choa il quale vi stabilì la regina Workit, rivale di Mesdiat, in virtù di un diritto di protezione che si estende sui Wollo-Gallas, governati dalle due regine in nome dei loro figliuoli che son cugini. Il confine loro è il Bechalo. I paesi a nord del Bechalo, il Lasta e il Jidjon erano governati dallo zio materno di Gobazie durante la spedizione inglese; ma Faris-Ali cominciò a far valere i diritti che pretende avere per sua madre sul Lasta e pel padre sul Jidjon. Questo capo è popolare, ma non in grado di resistere alle forze di Gobazie. Dal canto suo il figliuolo di Teodoro, Mechaca, aiutato dal già governatore di Tsaramba e dello Tshelga, che si rivoltò contro Gobazie, si è recato nel Kwara, patria di suo padre. Gobazie non ha potuto ancora reprimere questa rivolta, e la sua potenza trovasi seriamente compromessa dalla parte del sud-est e del nord-ovest, mentre è assicurata in tutta l'Abissinia centrale sino al Taccazé. Gobazie ha riedificato Gondar, l'antica capitale e si è proclamato imperatore sotto i nomi di Hazié Tecla Giorghis. Egli ha spedito testè un messaggio a Lassa re del Tigré, al quale ha nel tempo medesimo fatto il presente di varii cavalli. Lassa, il quale tiene ora la sua residenza a Adowa, accolse tali aperture e rispose in modo amichevole. Dubitasi però che questa concordia possa durare. In caso di guerra Gobazie trae dall'Ambara copiose provvisioni di grani ed ha esercito devoto e avvezzo ai combattimenti e soprattutto buona cavalleria; le sue truppe sono però male armate. L'effettivo delle truppe di Lassa è numerosissimo. Lassa ha buoni armamenti, cannoni e fucili e il vantaggio di essere presso il mare. Malgrado però il suo carattere generoso e il provato suo coraggio, il re del Tigré non è ancora ben padrone de' suoi uomini. Oltreciò il Tigré è da varii anni devastato dalle cavallette e da partigiani i quali in virtù di antiche costumanze prelevano come paga contribuzioni di grani rovinose per gli abitanti, la maggior parte dei quali non hanno neppur voluto seminare. Da tale stato del paese e dalle probabilità quasi eguali dei combattenti si scorge che la guerra civile può lacerare lungo tempo ancora questa parte dell'Africa.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Si rende noto, per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile, che furono ricuperati i seguenti oggetti:

Il 1° ottobre 1868 nelle acque di San Lorenzo (Porto Maurizio) un albero di pino da bastimento, lungo metri 16 40, per metri 0 45 di diametro medio, del valore di lire 30;

Il 20 detto nelle acque di Varigotti una tavola di pino di Corsica lunga metri 11 20, larga metri 0 18, dello spessore di metri 0 10, del valore di lire 8.

Porto Maurizio, 10 novembre 1868.

Il Capitano di Porto
Bertolini.

ULTIME NOTIZIE

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte giunsero ieri a Napoli alle ore 4 pomeridiane con viaggio buonissimo.

L'accoglienza fu splendissima. Tutta la Guardia nazionale e il presidio facevano ala lungo le vie che percorsero i RR. Principi; la popolazione intiera di Napoli può dirsi si accalcasse sul loro passaggio, salutando le LL. AA. RR. con vivissimi applausi.

Raccogliendo le notizie giunte da tutti i punti della linea percorsa nel loro viaggio dai Reali Principi si può dire che il medesimo fu una continua e splendida ovazione. Tutte le città che tocca la ferrovia, e la strada infino a Napoli gareggiarono nel dimostrare spontaneamente la loro devozione agli Augusti Principi.

Le Autorità civili e militari, le Guardie nazionali, l'Esercito e le popolazioni furono in unanime accordo nel fare, con ogni segno di festa, le più cordiali accoglienze.

A Napoli l'accoglienza fu degna degli ospiti illustri e della città nobilissima.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 22.

Il Principe e la Principessa di Piemonte sono giunti alle ore 3 1/2 circa. Furono ricevuti alla stazione dalle Autorità civili e militari e da diverse Rappresentanze. Dalla stazione al Palazzo Reale furono festeggiati da una folla immensa con evviva, fiori ed applausi. La truppa e la guardia nazionale facevano ala al loro passaggio. Il Principe e la Principessa assistettero al *défilé* dal balcone del palazzo. Questa sera avrà luogo una serenata con illuminazione e fuochi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 novembre 1868, ore 1 pom.

Continuano a soffiare i venti delle regioni nordiche e molto forti a Genova, Ancona e Messina ove il mare è agitato.

Il barometro si è alzato da 1 a 9 mm. dal nord al sud dell'Italia.

La burrasca ieri segnalata si è propagata in tutto l'ovest dell'Europa.

La pressione barometrica è molto diminuita nel nord-ovest della Francia.

Domani abbassamento del barometro nella Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 novembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 0	mm 762, 0	mm 761, 6
Termometro centigrado	3, 0	8, 0	6, 0
Umidità relativa	50, 0	35 0	52 0
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 9 0
Temperatura minima . . . . — 1,0
Minima nella notte del 23 novembre. + 5,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Niccolò de' Lapi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Italiana, di cui fa parte la signora Adelaide Ristori Del Grillo, rappresenta: *È pazza*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *Gli uomini serii*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Una famiglia di colli torti*.

Francesco Barberis, *gerente*.

Segue *ELENCO N° 81 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
158	Fago Costantino	16 maggio 1812 - Napoli	già capitano nello stato magg. delle piazze	27 giug. 50-7 febb. 65	27 dicembre 1866	2180 »	16 dicembre 1866	
159	Galatola Alderigo o Olderigo	31 agosto 1821 - id.	ex-soldato nelle comp. veterani	id.	id.	324 »	1 id.	
160	Perrone Giuseppe Maria	29 agosto 1832 - Mormanno	soldato nella 4ª compagnia invalidi della Casa R. inv. e veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	28 id.	666 66	6 id	
161	Martines Pietro	25 luglio 1818 - Palermo	furiere maggiore nelle comp. veterani	id.	27 id.	620 »	1 id.	
162	Martinotti Martino	3 maggio 1820 - Casale	appuntato nel Corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	475 »	25 novembre 1866	
163	Fino Pietro	12 agosto 1809 - Saluzzo	già guardia dei Reali palazzi	id.	id.	435 »	20 id.	
164	Izzo Maria Raffaela	1 gennaio 1824 - Boscoreale	ved. del pensionato Pirro Giuseppe già cantoniere di 1ª classe di ferrovia	R. Decreto 3 maggio 1816	id.	68 »	6 settembre 1866	durante vedovanza.
165	Vita Ignazio	1 gennaio 1830 - Vizzini	già custode pesatore di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	85 »	16 ottobre 1864	
166	La Greca Domenico	4 aprile 1814 - Napoli	1° pilota della marina napoletana	Napoletana 3 maggio 1816	id.	1020 »	1 agosto 1862	
167	De Pietro Raffaele	22 ottobre 1820 - Vizzini	già custode pesatore di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	85 »	16 ottobre 1864	
168	Zugaro Maria Raffaela Id. Concetta	16 aprile 1827 7 settembre 1828 - Aquila	orfane di Cesare già cancelliere di Corte d'appello, e di Conti Marianna, morta in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	27 id. 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
169	De Maria Vincenza	25 agosto 1832 - Napoli	orfana di Raffaele impiegato nella cassa d'ammortizzazione e demanio pubblico	id.	id.	255 »	14 novembre 1866	id.
170	De Luca Domenico	30 giugno 1796 - Palermo	già razionale della cessata G Corte dei conti di Palermo	Dec. 25 genn. 1823	31 id.	790 50	1 dicembre 1866	
171	Mevi Raffaele	13 gennaio 1796 - Monte Reale	già commissario dell'antica polizia di Napoli	Dec. 3 magg. 1816	id.	2720 »	1 aprile 1864	
172	Barbalonga o Barbalongo Vincenza	10 aprile 1801 - Palermo	ved. del pensionato uffiziale della già tesoreria generale di Sicilia Ruffo Antonino	Decreto 25 gennaio 1823	id.	127 50	6 ottobre 1865	durante vedovanza.
173	Briganti Rosaria	9 dicembre 1815 - id.	vedova di Picone Tommaso già corriere di 1ª classe nell'amm. delle poste, pensionato	14 aprile 1864	id.	480 »	21 id. 1866	id.
174	Zallarmi Maria	25 agosto 1840 - Novara	ved. di Andorno Pietro già soldato nel 2° granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	25 giugno 1866	id.
175	Tournaz Giuseppe Emanuele	4 sett. 1818 - Modane (Chambéry)	già capitano di fanteria in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio	id.	id.	1948 »	1 agosto 1866	a tutto l'11 settembre 1866, giorno del suo decesso.
176	Rebola 1° Francesco	7 marzo 1821 - Pinerolo	già maresciallo d'alloggio nella 1ª legione carab Reali	id.	id.	820 »	13 dicembre 1866	
177	Arena Luigia	nel 1803 - Caltanissetta	ved. del pensionato Calì Francesco già segretario	Dec. 25 genn. 1823	id.	178 50	28 ottobre 1866	durante vedovanza.
178	Positani Maria Luisa Id. Maria Carmela	29 luglio 1808 9 gennaio 1812 - Napoli	orfane del giudice di Gran Corte Criminale Filippo, e della pensionata Benincasa Caterina	Decreto 3 maggio 1816	id.	920 80	6 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
179	Gala Marianna	6 maggio 1802 - Gaeta	ved. del capitano Del Rue Nicola, immobilizzato a carico delle finanze	id.	id.	340 »	31 maggio 1866	durante vedovanza.
180	Vigo Angela	nel 1812 - Napoli	ved. del pensionato ufficiale di carico nella già amm. generale del registro e bollo di Napoli D'Alessandro Domenico	id.	id.	495 80	27 ottobre 1866	id.
181	Napolitano Irene Id. Teresa	11 maggio 1807 2 dicembre 1811	orfane di Salvatore guardia di artiglieria e di Gori Antonia, morta in pensione	id.	id.	102 »	10 febbraio 1864	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
182	Fubello o Tubelli Pasquale	6 novembre 1797 - Napoli	già bollatore in dispon. nel lotto pubblico di Napoli	14 aprile 1864	id.	512 »	1 novembre 1866	
183	Ricciardi Nicola Francesco	3 maggio 1824 - Castelfranco	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 maggio 1866	
184	Pezzano Paolo Giuseppe	6 gennaio 1811 - Palermo	sottobrigadiere doganale di terra sedentario	Id. e 14 aprile 1864	id.	530 »	1 luglio 1866	
185	Marchione Carolina	20 ottobre 1819 - Pozzuoli	ved. con prole di Sparagno Gaetano, già guardia doganale scelta di terra sedentaria	id.	id.	292 50	2 ottobre 1866	durante vedovanza.
186	Ferro Santo	14 gennaio 1785 - Catania	già inserviente nella segret. della R. Univ. di Catania	14 aprile 1864	id.	500 »	—	per una sola volta.
187	Sambaldi Giovanni Battista	16 gennaio 1829 - Livorno	già segretario presso i tribunali militari territoriali in Toscana	Toscana 22 novembre 1849	id.	1416 67	1 maggio 1866	
188	Marchettini avv. Angelo	11 aprile 1825 - Sambuca	già delegato di Governo nella cessata amm Toscana	id.	id.	1176 »	1 dicembre 1866	
189	D'Amico Teresa	14 ottobre 1803 - Casapulla	ved. di Jannotta o Jannotti Camillo già commesso nella segreteria del trib. di Santa Maria Capua Vetere	14 aprile 1864	id.	211 »	11 marzo 1866	
190	Baccetti Vincenzo	11 dicembre 1799 - Firenze	già custode della già azienda demaniale del Ghiaccio in Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	705 60	1 novembre 1866	
191	Vegni dott. Luigi	2 dicembre 1805 - Montegioni	già cancelliere alla pretura di Monte S. Savino	id.	id.	1764 »	1 dicembre 1866	
192	Lieta Vittoria Saluzzi Lavinia	11 novembre 1797 - Castel S. Elia 7 novembre 1837 - San Carlo	ved. la prima, orfana la seconda di Saluzzi Giovanni già governatore in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	496 46	10 giugno 1866	pel tempo di vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
193	Croce dott. Angelo	21 febbraio 1814 - Castelpusterlengo	vice presidente soprannumero applicato al tribunale civile e correzionale di Milano	14 aprile 1864	id.	2488 »	1 ottobre 1866	
194	Della Casa Giacinta Id. Angela	18 agosto 1847 29 luglio 1849 - Capriata d'Orba	orfane di Della Casa Michele già cancelliere di pretura	id.	id.	476 »	20 maggio 1866	fino a che una di dette orfane si troverà in età minorile, e collo stato inoltre di nubile.
195	Fabbiano Giuseppe	19 agosto 1821 - Cuorgnè	guardarme nello stato maggiore delle piazze presso il comando circondariale di Genova	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	802 »	1 dicembre 1866	
196	Gabba Gaetano	3 settembre 1824 - Milano	già capo d'uffizio presso la società Ferrovia dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	5110 »	—	per una sola volta.
197	Barisone Giuseppe	9 giugno 1836 - Visone	ex-soldato nel Corpo d'amministrazione	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 gennaio 1867	
198	Rispoli Maria	26 novembre 1820 - Caserta	vedova di Raffaele De Franco già applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, pensionato.	14 aprile 1864	id.	306 »	1 settembre 1866	durante vedovanza.
199	Pomella Luigi	24 febbraio 1814 - Brescia	già postiglione addetto alla stazione postale di Brescia	26 febbraio 1865	id.	170 »	1 gennaio 1865	
200	Gerosa Giovan Battista	1 agosto 1798 - Merate	già vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano	Dirett. austriache	id.	1296 30	1 dicembre 1866	
201	Pietromasi Carolina	16 luglio 1816 - Augusta	vedova di Mustica Francesco Paolo già luogotenente, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	383 33	18 settembre 1866	id.
202	Reynaud Giovanni Bartolomeo	10 dicembre 1814 - Cavour	già commesso di prefettura	14 aprile 1864	id.	640 »	1 luglio 1866	
203	Frascarelli Costantino	8 gennaio 1820 - Treja	già maresciallo di alloggio nella 1ª legione dei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	3 dicembre 1866	
204	Grazia Luigi	3 marzo 1790 - Carcare	già esattore delle contribuzioni dirette e delle tasse	14 aprile 1864	id.	2248 »	1 ottobre 1866	
205	Tinelli Maria	27 luglio 1806 - Laveno (Varese)	vedova di Cometti Giuseppe Pietro già ingegnere del Genio civile in riposo	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	581 »	9 settembre 1866	id.
206	Arrigotti Lorenzo	22 gennaio 1801 - Nizza Monferrato	già cancelliere di pretura	id.	id.	1828 32	1 novembre 1866	
207	Assatto Domenica Margherita	8 novembre 1816 - S. Maurizio Torinese	vedova di Richiardi Ignazio e madre dell'estinto carabiniere Richiardi Valentino	27 giugno 1850	id.	200 »	12 agosto 1861	id.
208	Pizzia ing. Giovanni	29 giugno 1794 - Borgatello (Pavia)	perito rettificatore già addetto alla sciolta divisione II della Giunta del censimento per la Lombardia	14 aprile 1864 Dirett. austriache	id.	750 »	1 giugno 1866	
209	Perogalli ing. Antonio	7 agosto 1799 - Cassago	perito rettificatore di 1ª classe alla Giunta del censimento in Milano	Dirett. austriache	id.	750 »	id.	
210	Campagnuli o Campagnoli Nicola	13 maggio 1813 - Terlizzi	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	6 dicembre 1866	
211	Natangelo Urbano	28 ottobre 1820 - Saliceto (Campobasso)	furiere maggiore nelle compagnie veterani	id.	id.	560 »	id.	
212	Segni cav. Agostino	2 agosto 1806 - Genova	luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze	id.	id.	3900 »	1 novembre 1866	
213	Mollica cav. Stefano	25 novembre 1805 - Messina	medico direttore presso l'ospedale militare succursale di Caserta	id.	id.	2780 »	1 dicembre 1866	
214	Rotondo Berardino o Bernardino	8 marzo 1789 - Molfetta	già commesso delle saline di Barletta	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	765 »	1 febbraio 1866	
215	Francia Domenica	20 giugno 1812 - Penne	vedova del pensionato 1° tenente napoletano Pardi Camillo	id.	id.	204 »	4 agosto 1866	id.
216	Rolla Giuseppe	19 giugno 1818 - Montechiaro	sottotenente nel Corpo cacciatori franchi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	1 dicembre 1866	
217	Argioy cav. Giuseppe	7 settembre 1814 - Iglesias	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	3300 »	16 novembre 1866	
218	Turina cav. Giuseppe	13 febbraio 1814 - Cercenosco	medico di regg. nella 14ª legione carabinieri	id.	id.	2250 »	1 id.	
219	Landi Angelo	22 dicembre 1841 - Chianciano	soldato nel Corpo d'amministrazione	id.	id.	300 »	29 id.	
220	Mercandalli Innocente	19 marzo 1812 - Varese	padre oltre quinquagenario di Filippo, sergente nei bersaglieri, morto il 24 giugno 1866	id.	id.	282 50	25 giugno 1866	
221	Lagana Vincenzo	17 dicembre 1814 - Reggio	soldato nella 4ª compagnia veterani	id.	id.	306 »	6 dicembre 1866	
222	Salerno Gennaro Gaetano	30 aprile 1813 - Napoli	soldato nei veterani	id.	id.	330 »	id.	
223	Potere Andrea	5 febbraio 1817 - Chieti	sergente id.	id.	id.	455 »	id.	
224	Ferrando Giovanni Battista	3 febbraio 1836 - Villar S. Costanzo	soldato di cavalleria	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 maggio 1867	
225	Demicheli 1° Pietro	17 novembre 1815 - Saronno	vice brigadiere nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	16 dicembre 1866	
226	Ravetto Domenico	14 marzo 1843 - Villafranca	soldato nel 1° regg. fanteria della Reale Marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	300 »	1 id.	
227	Colarusso Pasquale	3 aprile 1807 - Napoli	già ricevitore del distretto di Palmi	14 aprile 1864	id.	1631 »	8 febbraio 1861	

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno sedici novembre, in Lecce, ad istanza della signora vedova donna Raffaela Casotti, proprietaria domiciliata e residente in Lecce, la quale ha eletto il suo domicilio in Lecce medesimo, residenza del tribunale civile e correzionale presso del procuratore da lei costituito signor Salvatore Nahi, procuratore nel detto tribunale, che procederà per la medesima.

Io Tommaso Quarta, usciere presso del tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, in esecuzione della sentenza pronunziata dal detto tribunale nella Camera di consiglio il giorno 13 del corrente mese, non soggetta a registro, con la quale la istante è stata autorizzata procedere alla presente citazione per pubblici proclami, onde citare i possessori de' fondi siti nell'ex-feudo di Campi, che saranno descritti per dichiararsi interrotta la prescrizione a favore della medesima per la esazione della decima del grano, orzo, avena, fave, lino, vino-mosto, olive e bambagia, dichiarate dovute con la sentenza pronunziata dalla Suprema Commissione feudale a'30 settembre 1809, registrata in Napoli a credito,

Ho citati per pubblici proclami, mediante l'inserzione della presente nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, come prescrive l'art. 146 del Codice di procedura civile, i seguenti proprietari de' fondi che sieguono, e che sono siti nell'ex-feudo di Campi, cioè:

1. Canonico D. Salvatore Cosentino.
2. Sig. Vincenzo Cosentino.
3. Signora Carmina Cosentino, e
4. Sig. Giacomo Orlotta di lei marito, per autorizzarla.
5. Signora Vittoria Cosentino, e
6. Sig. Luigi Parisi di lei marito, per autorizzarla.
7. Signora Luisa Cosentino.
8. Signora Rosa Cosentino.
9. Signor Vito Serio.
10. Signor Paolino Serio.
11. Signor Pompilio Serio.
12. Signora Chiara Serio, e
13. Sig. Clemente Calabrese di costei marito, per autorizzarla.
14. Signora Pasqualina Serio.
15. Signora Filomena Serio.

Eredi tutti li detti Serio del fu Nicola Serio, e con li detti Cosentino, Orlotta, Parisi e Calabrese, tutti domiciliati e residenti in Campi, e proprietari del fondo vineato nominato Loriati, confinante da scirocco con la strada pubblica che conduce alle Arene, da tramontana con altri fondi delli stessi Cosentino e Serio, e da levante con i beni del Capitolo di Campi, ora real demanio.

Di più li detti signori Serio possiedono un altro fondo vineato nominato Cilona, confinante da scirocco con i beni del Capitolo di Campi, ora real demanio, da tramontana con la strada pubblica per Salice, e da ponente con la via vicinale.

Inoltre i nominati Serio unitamente a

16. Sig. Pasquale Perrone.
17. Signor Niccola Perrone, amendue domiciliati e residenti in Campi.
18. Signora Maria Tornatola, e
19. Signor Cosimo Vaglio di costei marito, per autorizzarla, proprietari domiciliati e residenti in Galatone, e
20. Sig. Raffaele Bianco, domiciliato e residente in Campi, proprietari di un fondo semenzabile nominato Loriati, confinante da tramontana con la strada pubblica, da scirocco con i beni degli eredi di Angelo Bianco, e da ponente con la via vicinale.
21. Signor Vito Serio, domiciliato e residente in Campi, è particolarmente proprietario di un fondo semenzabile detto Vernale, confinante da Scirocco con i beni dei sopraddetti Serio, da tramontana con la strada pubblica per Salice, e da levante col Capitolo di Campi, ora real demanio.
22. Signora Giovanna Bari, e
23. Signor Silvestro Serio di costei marito, per autorizzarla, domiciliati e residenti in Campi, non che li signori:
24. Sig. Ernesto Micelli, domiciliato e residente in Manduria.
25. Signora Giuseppa Micelli e
26. Sig. Giovanni Giustiniani, di costei marito, per autorizzarla, domiciliati e residenti in Manduria, tutti proprietari di un fondo semenzabile nominato Cona, confinante da tramontana con la strada pubblica, da scirocco con altri beni degli stessi signori Micelli, e da ponente con la via vicinale.

Inoltre i nominati Micelli di Manduria, unitamente ai signori:

27. Sig. Antonio Sammartino.
28. Sig. Giuseppe Pagliara.
29. Sig. Giuseppe Nicola Trevisi e
30. Sig. Sebastiano Inguscio, domiciliati e residenti in Campi, sono tutti proprietari dei fondi sativi e vineati nominati Loriati, confinanti da tramontana col suddetto fondo Cona, da scirocco con i fondi della masseria Loriati, e da Levante con la via pubblica vicinale.

Di più li nominati signori Micelli ed Antonio Sammartino sono proprietari dei terreni semenzabili della masseria nominata Loriati, confinante da scirocco con la strada pubblica, per Salice, da Levante con la via convicinale, e da tramontana con i beni dei nominati signori Cosentino.

31. I signori Salvatore Bianco.
32. Signor Pasquale Bianco.
33. Signor Oronzo Bianco.
34. Signora Salvatora Bianco, e
35. Signor Pasquale Polito di costei marito, per autorizzarla.
36. Signor Fedele Bianco.
37. Signor Scipione Bianco.
38. Signora Vittoria Bianco.
39. Signora Pasqualina Bianco. — Tutti costoro eredi del fu Angelo Bianco.
40. Signor Raffaele Bianco.
41. Signor Oronzo Simone.
42. Signor Salvatore Bianco.
43. Signor Cosimo Invidia.
44. Signora Maria Chirizzi.
45. Signor Santo Pagliara.
46. Signor Procopio Bari. — Tutti costoro, ed i sopra nominati D. Salvatore, Vincenzo, Carmine, Vittoria, Luisa e Rosa Cosentino, non che Giacomo Orlotta, marito di detta Carmine Cosentino e Luigi Parisi, marito della detta signora Vittoria Cosentino, tutti domiciliati e residenti in Campi, e tutti proprietari di un fondo vineato detto Loriati, confinante da scirocco con i terreni della masseria Loriati, da tramontana con i beni della signora Tornatola, e da ponente con la via vicinale.
47. Signor Giuseppe Mazzotta, domiciliato e residente in Novoli, e
48. Signor Pietro Trevisi, domiciliato e residente in Campi, proprietari di un fondo vineato detto Loriati, confinante da scirocco con la strada pubblica, da ponente e tramontana con i terreni della masseria Loriati.
49. Signor Beniamino Biaco.
50. Signor Santo Biaco.
51. Signora Teresa Biaco, e
52. Signor Giuseppe Simone, eredi del fu Antonio Biaco, e
53. Signor Gennaro Bruno, tutore de' minori Francesco, Maria Rosa, Pasquale ed Antonio Santo Bruno, non che
54. Signor Giuseppe Bruno.
55. Signor Gennaro Bruno.
56. Signor Vincenzo Bruno.
57. Signora Carolina Bruno. — Tutti eredi del fu Nicola Bruno.
58. Signor Luigi Invidia.
59. Signora Anna Rosa Invidia. — Eredi costoro del fu Salvatore Invidia, tutti domiciliati e residenti in Novoli, e tutti proprietari di un fondo vineato, detto Loriati, confinante da scirocco con la via pubblica, da ponente con la via convicinale, e da tramontana con i terreni della masseria Loriati.
60. Il Real Demanio, e per esso, a norma dell'art. 138 del Codice di procedura civile, dell'art. 185 del regolamento giudiziario e del Real decreto de' 20 giugno 1865, il direttore delle tre Puglie signor cav. Ippolito Blanc, residente in Bari, per i seguenti fondi, che appartenevano al Capitolo di Campi, cioè:

a) Fondo sativo detto Aja de' Preti, confinante da scirocco con la strada pubblica per Veglie e Salice, da tramontana via vicinale, da levante con i beni del signor Francesco Prato.

b) Fondo semensabile detto Vernale, dell'estensione di tomoli sedici, antica misura, confinante da tramontana con la strada pubblica per Salice, da scirocco con quella che conduce alle Arene, e da levante con i beni del signor Francesco Prato; a questo fondo è unita altra estensione di tomoli trentasei e stoppelli sette; ed un terzo, dell'antica misura, ed amendue le dette estensioni compongono il fondo suddetto.

A comparire nel tribunale civile e correzionale di Lecce, nel termine di venticinque giorni stabiliti a norma dell'art. 152 del Codice di procedura civile, con la detta sentenza del giorno tredici del corrente mese, della quale si offre, e sarà data comunicazione nelle forme di legge, per sentir pronunziare interrotta a favore della istante la prescrizione dell'azione, per la esazione della decima del grano, orzo, avena, fave, lino, vino-mosto, olive, e bambagia nei fondi siti nell'ex feudo di Campi, dichiarate dovute con la detta sentenza pronunziata dalla suprema Commissione feudale de' 30 settembre 1809, della quale sarà data comunicazione nelle forme di legge.

Diffatti con istrumento delli 11 giugno 1844, registrato in Napoli al 1° uffizio a' 12 dello stesso mese ed anno, numero 11820, foglio 16, casella 2ª, volume 354, col pagamento di grana 80, del quale parimenti sarà data comunicazione. La duchessa di Cutrofiano per un debito che avea verso del fu D. Gaetano Casotti, cedette al medesimo le decime dei fondi di sopra descritti, e degli altri che si descriveranno nella citazione che il tribunale ha ordinato di doversi notificare nei modi ordinari.

Dopo la morte del detto signor Casotti, gli eredi del medesimo, con istrumento del 28 maggio 1855, registrato in Lecce a' 31 dello stesso mese, numero 8209, lib. 1°, vol. 479, f. 18, casella 2ª, pagato gr. 80, del quale sarà data anche comunicazione, alienarono le dette decime a favore del fu D. Angelo Martirano.

E questi con testamento de' 21 novembre 1856, registrato a Lecce, dopo la di lui morte, a' 10 febbraio 1861, numero 2099, lib. 2, vol. 27, cas 4ª, col pagamento di grana 80, che sarà anche comunicato, costituì sua erede generale la istante di lui moglie signora Raffaela Casotti, alla quale ora appartengono le dette decime.

Con la sentenza pronunziata dalla supremà Commissione feudale a' 30 settembre 1809, della quale sarà data anche comunicazione, vennero dichiarate dovute alla duchessa di Cutrofiano le decime per li fondi soli nell'ex-feudo di Campi, del grano, orzo, avena, fave, lino, vino-mosto, olive e bambagia. La detta duchessa di Cutrofiano per interrompere la prescrizione della esazione delle dette decime, in esecuzione delle disposizioni nel Real decreto de' 12 novembre 1838, procedette alla citazione per editto con atto de' 22 dicembre 1838, reg. in Campi lo stesso giorno, n. 1487, foglio 20, cas. 2ª, lib. 26, n. 4, col pagamento di grani dieci, che sarà comunicato.

Ora la istante prima di scorrere i trent'anni dalla detta citazione per editto, eseguita come sopra, a' 22 dicembre 1838, poichè in virtù dell'articolo 2125 del Codice civile, la prescrizione è interrotta con la citazione giudiziale, ha divisato di citare per tale oggetto i possessori dei fondi soggetti alle prestazioni delle decime, e siccome tale citazione ne' modi ordinari era sommamente difficile per il rilevante numero degl'individui da citarsi, domiciliati in diversi comuni, facendo tesoro delle disposizioni contenute nell'art. 146 del Codice di procedura civile, ha domandato al tribunale l'autorizzazione a poter procedere alla medesima per pubblici proclami, ed il tribunale con la detta sentenza pronunziata il giorno tredici del corrente mese, della quale sarà data anche comunicazione, autorizzando la istante a procedere alla detta citazione per pubblici editti o proclami, mediante la inserzione della medesima nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel giornale ufficiale del Regno, col termine di venticinque giorni a comparire, a norma dell'art. 152 del Codice di procedura civile, ha designati cinque tra gl'individui da citarsi, ai quali ha ordinato di doversi intimare la citazione ne' modi ordinari, per cui la istante procede alla presente per pubblici proclami, ed adempirà all'altra ne' modi ordinari.

Atteso quindi il detto giudicato della suprema Commissione feudale, il disposto dell'art. 2125 del Codice civile, i documenti di sopra enunciati e quanto altro è stato rassegnato; la istante conchiude che la giustizia del tribunale dichiari interrotta a favore della medesima la prescrizione della esazione delle decime del grano, orzo, avena, fave, lino, vino-mosto, olive e bambagia nei fondi di sopra descritti, siti nel detto ex-feudo di Campi, dichiarate dovute con la detta sentenza della suprema Commissione feudale de' 30 settembre 1809, che sono state sempre esatte e si stanno esigendo dalla istante, dichiarandosi a favore della medesima il dritto di continuare ad esigere, con la rifazione delle spese, qualora ne sia il caso.

La istante offre la comunicazione di tutti i documenti di sopra enunciati che appoggiano la presente dimanda, e che sarà eseguita ne' modi di legge.

Dichiara che il detto signor Salvatore Nahi avvocato e procuratore nel tribunale civile e correzionale di Lecce, presso del quale la istante ha eletto il suo domicilio, come sopra, procederà per la medesima nella qualità di suo procuratore.

E poichè ai termini del più volte citato art. 146 del Codice di procedura civile, la presente citazione debba inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

Due copie della medesima, da me sottoscritto usciere firmate, sono state consegnate al detto signor Salvatore Nahi, procuratore costituito dalla istante per inserirsi a di lui cura nei detti due giornali.

3780 TOMMASO QUARTA, usciere.

3798 **Estratto.**

Col pubblico istrumento del 10 novembre 1868, rogato Guidi, e registrato a Firenze il successivo 14, il signor Salvadore Berretti cedè al signor Cesare Morandini, con effetto retroattivo al 1° ottobre p. p. e per il prezzo di lire trentamila che gli furono immediatamente pagate, tutte le ragioni che gli competevano come socio della ditta *Pietro Bovi e C.*, avente per oggetto la conduzione della locanda e trattoria Rossini in Firenze; e tale cessione essendo avvenuta col consenso dell'altro socio e senza innovazione di sorta nei patti e condizioni di che nell'originario atto costitutivo della Società, questa vige oggi e continuerà ad aver vita per il termine stabilito in detto atto fra i signori Pietro Bovi e Cesare Morandini, i quali ne sono gli unici componenti e proprietari.

Firenze, li 21 novembre 1868.

Avviso.

Pietro del fu Baldassarre Comandi, possidente domiciliato a Montalcino, provincia di Siena, volendo devenire ad una recognizione dei suoi, oggi ristretti, passivi chirografari e personali, richiama tutti i suoi creditori di somme derivanti da puri e semplici chirografi e cambiali, ad assoggettare nel termine di mesi due dal giorno del presente avviso i loro titoli di credito ad una ratifica col mezzo di un *visto* firmato dal sottoscritto Comandi sullo stesso foglio di carta, o col mezzo di rinnuovo dell'obbligazione o cambiale, l'uno e l'altro colla data del giorno, mese ed anno posteriore a quella del presente avviso, altrimenti intende di non riconoscere i debiti derivanti da obbligazioni pure e semplici e da qualsivoglia titolo personale e chirografario che potessero essere messe in campo dopo il detto termine, e prima e dopo la sua morte, e di ritenerle come nulle, di niun valore e fraudolente. Da tale recognizione esonera ed eccettua la Banca Nazionale della città e provincia di Siena.

3793 PIETRO COMANDI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Carlo Capitani del 5 corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento medesimo, i titoli dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del 17 dicembre prossimo, a ore 11, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quanto altro, ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile, ff. di tribunale di commercio.

Li 19 novembre 1868.

3790 M. DE METZ, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Andrea Brouzet il termine di giorni 20, più l'aumento dell'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Domenico Sabatini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 29 dicembre 1868, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile, ff. di tribunale di commercio di Firenze.

Li 20 novembre 1868.

3789 M. DE METZ, vice canc.

COMUNE DI SORANO -- PROVINCIA DI GROSSETO

In virtù della deliberazione consigliare del dì 5 ottobre p. p., il sottoscritto dichiara aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di Castell'Ottieri in questo comune, alla quale va annesso l'annuo appuntamento di lire 2,000, cogli oneri ed obblighi come in appresso:

1° Residenza in Castell'Ottieri.
2° Tutta cura gratuita in medicina e chirurgia nel perimetro della condotta.
3° Prestarsi ad ogni richiesta del sindaco per tutte le visite o misure di igiene pubblica, comprese le visite necroscopiche.
4° Inoculare il vaccino, ricevendo la gratificazione solita a darsi.
5° Intervenire gratuitamente ad ogni consulta nella propria condotta.
6° Prestarsi per le visite risguardanti la Guardia Nazionale e la leva, ad ogni richiesta.
7° Coadiuvare nel servizio gli altri medici chirurgi del comune, in caso di malattia.
8° Non potersi assentare dalla condotta senza il preventivo permesso del sindaco o della Giunta.
9° In caso di renunzia o di licenza dovrà darsi un tempo non minore di mesi due.
10° Oltre la distanza di un chilometro il titolare avrà diritto alla cavalcatura, da fornirsi dal richiedente la visita.

Restano quindi invitati tutti gli esercenti che bramassero concorrere alla suddetta condotta, a dirigere le loro istanze a questa segreteria comunale, redatte in carta da bollo e corredate dei documenti voluti dalla legge, entro il termine di mesi uno, a datare dal presente avviso.

Sorano, li 15 novembre 1868.

Pel Sindaco assente
L'assessore delegato: V. SELVI.

3795

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Gli azionisti della suddetta Banca sono convocati straordinariamente in assemblea generale pel 2 dicembre p. v. e giorni successivi alle ore 8 precise di sera.

L'adunanza avrà luogo nel locale della Banca, via Ricasoli, n. 19, piano 1°.

L'ordine del giorno reca:

Proposte di modificazioni dell'attuale statuto allo scopo di ampliare le operazioni sociali.

Per esservi ammessi gli azionisti dovranno presentare i titoli definitivi o interinali delle azioni di cui sono possessori.

Firenze, il 20 novembre 1868.

Il Segretario GIOVANNI AUDIFFREDI. — *Il Presidente* U. RATTAZZI. 3782

CANALE MARITTIMO DI SUÈZ

Il Consiglio d'amministrazione ha deciso che tutte le azioni, in ritardo di uno o più versamenti, debbano essere intieramente liberate fra due mesi a partire dalla pubblicazione ufficiale di questo avviso inserito nel giornale il *Moniteur Universel* in data 15 novembre corrente. Le azioni che non saranno liberate a detta epoca saranno vendute alla Borsa di Parigi, a spese, rischi e pericoli dei loro possessori, in esecuzione dell'art. 14 degli statuti.

I corrispondenti della Compagnia
DUPRÈ Padre e Figli.

3797

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 47ª dell'anno 1868. 3801

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	401	264	62,730 65	74,062 15
Depositi diversi	26	43	97,691 52	99,329 73
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	3,500 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,000 »	6,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	165,922 17	180,191 88

MANUALE PRATICO

DI MEDICINA LEGALE

DI

G. L. CASPER

Consigliere intimo, Professore ordinario di medicina legale
Direttore dell'Istituto medico-legale nell'Università di Berlino, ecc.

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del dott. **EMILIO LEONE**

con proemio, note e gli articoli de' Codici Italiani che hanno rapporto colla medicina legale

DEL

Cav. CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati

Volumi 2 — *Prezzo L.* 16

FIRENZE via del Castellaccio — TORINO via D'Angennes

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 7 novembre 1868

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	179,539,103 91
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,273,070 92
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	294,398,304 39
Anticipazioni id.	»	55,995,387 09
Effetti all'incasso in conto corr.	»	116,130 73
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867)	»	76,711,209 08
Immobili	»	7,014,405 17
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	8,473,400 »
Debitori diversi	»	6,405,500 14
Spese diverse	»	2,907,604 80
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	34,950,000 »
Depositi volontari liberi	»	130,067,709 25
Depositi obbligatori e per cauzione	»	111,535,666 49
Servizio del debito pubbl. in Torino	»	164,455 07
	L.	1,238,025,993 78

Visto: *Pel sindacato governativo*
3800 G. del Castillo.

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	777,710,493 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato (disponibile) conto corr.	»	»
Tesoro dello Stato (non dispon.) conto corr.	»	2,833,662 10
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	6,307,820 95
Id. (Non disponibile) id.	»	35,590,536 71
Biglietti a ordine (art 21 degli statuti)	»	13,449,019 79
Mandati a pagarsi	»	38,967 58
Dividendi a pagarsi	»	52,630 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	258,826 01
Creditori diversi	»	4,935,447 22
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	34,950,000 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	241,603,375 74
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso	»	3,049,605 56
	L.	1,238,025,993 78

Per autenticazione
Per il Direttore generale: Grillo.

Avviso.

Pistoia, a dì 20 novembre 1868.

Il sottoscritto nel far noto di avere congedato Raffaello del fu Stefano Chiti da un podere che conduceva con titolo di mezzeria annuale, posto nel popolo di Casal Guidi, in luogo detto al Morone, rammenta pure che egli non aveva nè ha facoltà di comprare nè vendere, senza il di lui consenso, verun capo di bestie.

3791 Ser MICHEL'ANGELO MACCIÒ.

Vendita volontaria.

La mattina del dì 10 decembre 1868, ad ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto posto in via del Castellaccio numero 1, alla di lui presenza e coll'assistenza di un pubblico notaro sarà esposto in vendita al pubblico incanto volontario una casa in Firenze, in via della Porcellana, numero 11, popolo di Ognissanti, composta di bottega con cinque retrostanze e numero 4 piani, che l'ultimo interno, spettante alla signora Adelaide Davitti nei Pieri, descritta e confinata nella stima dell'ingenere Giovanni Guglieri del 20 agosto 1868, debitamente registrata a Firenze il 10 novembre 1868, registro 16, foglio 150, numero 1253, con lire 1 10 da Maffei sul prezzo di lire 22,306 assegnato dalla perizia stessa, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente coi patti e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti ostensibile in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, insieme alla perizia stessa, nello studio del sottoscritto.

Firenze, 21 novembre 1868.

3786 Dott. TEBALDO PEPPINI, proc.

Sunto di citazione

a forma e per gli effetti dell'art. 141 *del Codice di procedura civile.*

A istanza e richiesta del sig. Achille fu Santi Baldini, proprietario domiciliato in Firenze ed elettivamente in Lucca, presso il signor dottor Giov. Enrico Anzilotti, procuratore legale ivi avente studio, in piazza San Giovanni, numero 964, dal quale sarà rappresentato nel giudizio col presente atto istaurato, io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, ho citato i signori Isabella vedova del fu Barry *quondam* Roberto O'Hara irlandese, già domiciliato nel comune di Lucca, Elena sua figlia moglie del signor Giorgio Sydney Jeays e lo stesso di lei marito, proprietari non aventi domicilio nè residenza, nè dimora conosciuta nel Regno d'Italia, domiciliati in Inghilterra presso Londra a Spring Lawn Bedapton Havant, a comparire entro giorni novanta avanti il tribunale civile e correzionale di Lucca per sentirsi contestare essere il detto sig. Baldini legittimo creditore del fu signor Barry O'Hara ed ora dei citati suoi eredi intestati di L. 18,975 71 per somministrazioni e pagamenti fattigli dal 1850 al 1857, come dai titoli che gli saranno comunicati, e quindi, dichiarato il credito, sentirsi condannare a pagarlo all'istante Baldini, con più gli interessi legali e le spese del giudizio, con avviso che a tali pronunzie sarà proceduto anche nella contumacia dei signori citati.

Lucca, 9 ottobre 1868.

L'usciere
3788 FRANCESCO CUPINI.

Avviso.

Luigi del fu Aurelio Ferrati domiciliato e dimorante in Arezzo, deduce a notizia del pubblico e di chiunque possa avervi interesse che egli fino dal 15 novembre corrente ha cessato da qualunque commercio; e che il negozio, situato nel solito locale nella casa di sua proprietà e abitazione nel corso Vittorio Emanuele, sta aperto e va innanzi in nome e nel solo interesse particolare del di lui figlio Andrea Ferrati, come dalla ditta apposta sopra la taberna:

Negozio di Andrea Ferrati.

Arezzo, li 20 novembre 1868.

3787 LUIGI FERRATI.

Inibizione.

Si deduce a pubblica notizia come il signor Alessandro Cantini, domiciliato a Bocca d'Elsa, ha inibito a Niccola Ceccatelli, suo lavoratore al podere denominato i Ponticelli, nella comune di San Miniato, qualunque contrattazione di bestiame ed altra riguardante la Società colonica, senza di lui consenso in scritto.

3785 UBALDO MASSAINI.

Renunzia di eredità.

Avanti di me sottoscritto cancelliere della pretura di Foiano della Chiana si è presentata Luisa di Luigi Lastrucci nei Mazzarelli, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Foiano, la quale, nell'interesse della propria figlia minore Adalgisa, ha dichiarato di renunziare la eredità lasciata dal fu Ermete Mazzarelli, marito di essa dichiarante, defunto il 10 agosto del corrente anno, salvo però di agire a suo luogo e tempo contro chi di ragione, per i titoli di credito che essa renunziante ha in proprio, contro detta eredità.

Li 14 novembre 1868.

3793 DENTI CARLO.

Avviso.

L'usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, ivi domiciliato, ha affisso alla porta esterna di questo tribunale, ed ha pure consegnato al Ministero Pubblico che vi è addetto gli atti che appresso, cioè:

1° Due distinte copie della sentenza proferita dallo stesso tribunale civile li 31 ottobre 1868 nel giudizio di divisioni e scioglimento di economia del patrimonio Severi, sentenza stata pubblicata e registrata in Arezzo con marca da bollo da lire una e centesimi dieci, nel 5 novembre successivo.

2° Altre due distinte copie dell'atto di citazione che i signori Federigo Severi, Felicita Corsetti, Antonio del fu Clemente Scrivere N. N., e l Alessandro Severi, possidenti domiciliati: i primi due in Firenze, il terzo a Pisa ed il quarto in Arezzo, hanno trasmesso fra gli altri a ministero dei respettivi loro procuratori dottor Francesco Viviani e dott. Domenico Ficaj, alle signore Fanny e Merope del fu Gaetano Picchi oriunde di Firenze, ma non aventi attualmente nè domicilio, nè residenza, nè dimora conosciuta, a comparire avanti il detto tribunale la mattina del dì trentuno dicembre milleottocentosessantotto, agli effetti che appresso, cioè:

1° Per dire e dedurre ciò che crederanno di loro interesse di fronte al verbale di divisione della cosiddetta tenuta di Gabbiano, facente parte del patrimonio Severi, verbale posto in essere avanti il notaro ser Mario Funaioli, residente in Arezzo nel dì 12 settembre, 11 settembre e 16 ottobre 1868, e già debitamente registrato in detta città fino dal 20 ottobre detto, vol. 9 Pubblici, foglio 188, numero 627, con lire 3 30 da Comanducci.

2° Ora per quando non facciano deduzione alcuna o facciano deduzioni incompatibili collo stato dei fondi caduti in divisione, per sentir ridurre a contanti le loro quote di condominio sui beni medesimi, salvo e riservato a loro favore il condominio medesimo fino all'effettivo pagamento del loro respettivo credito.

3° Finalmente per sentir dichiarare prelevabili con privilegio dal retratto dei beni stessi le spese tutte del giudizio con quel più che in detto atto di citazione, al quale, ecc.

Fatto li 21 novembre 1868.

3792 GIUSEPPE BRUNETTI, usc.

Estratto di provvedimento.

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sovra istanza dei fratelli Botti prof. Gaetano, Botti Maddalena maritata Barbera e Botti Marietta maritata Filippetti diretta ad ottenere che venga dichiarata l'assenza del rispettivo fratello sacerdote Giuseppe Botti del fu Domenico da Brescia, mandava con decreto 28 ottobre 1867 ad assumere le informazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

Il procuratore degl'instanti
52 AVV. ALESSANDRO ZINI.

Avviso.

Con decreto 1° ottobre 1868, numero 16783, del R. tribunale provinciale in Verona fu avviata la procedura di componimento stabilita dalla patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Luciano Massarani Prosperini negoziante di qui

Il commissario giudiziale dottor Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta Luciano Massarani Prosperini nei sensi del § 23 della succitata patente, che a tutto il giorno 30 dicembre p. v. possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla ditta suddetta ai suoi creditori in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata patente 17 dicembre 1862.

Verona, 18 novembre 1868.

Il commissario giudiziale
3768 Dott. PIETRO TANARA.

Le persone che fanno uso delle pillole di Joduro di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come l'ha proposto il signor Burin du Buisson e approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Joduro di Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi d'avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc. 3645

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E Cª FARMACISTI A PARIGI

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desta l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica via Tornabuoni, farmacia Groves, Borgognissanti; Milano farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e C. via Sala, n. 10; Livorno, farmacia G. Simi. 3638

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA